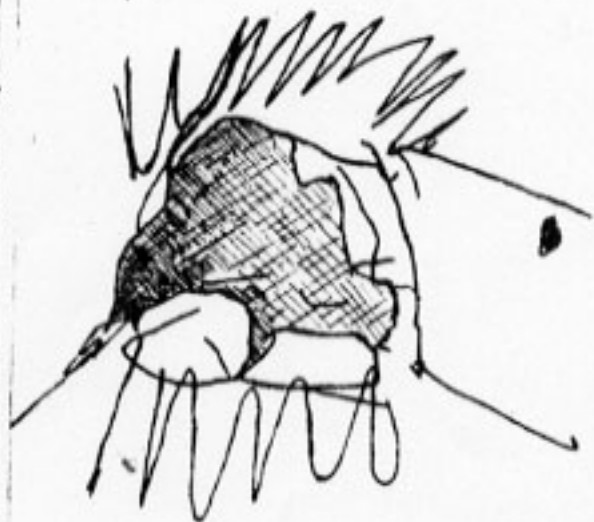


Fango, fango e ancora...fango!

Ancora una volta tocca a me l'incarico compito di riferire la tanto faticosa quanto inconcludente attività esplorativa relativa agli ultimi tre mesi del trascorso anno. Ancora una volta infatti, gli sforzi prodotti non hanno dato un risultato proporzionato, anche grazie però ad una buona dose di sfortuna. Valerio, un amico proprietario di un terreno nella campagna umbra nei pressi di Civita di Bagno Regio, mi aveva parlato di un pozzo recentemente aperto durante l'aratura del campo e sul fondo del quale si udiva dell'acqua. Purtroppo il lungo viaggio in moto e le ore trascorse in cerca della grotta furono inutili visto che il contadino l'aveva perfettamente ricoperta. Valerio, saputo dell'inconveniente, pensò di farsi perdonare dicendoci che nel terreno della madre presso Sonnino Scalo (non distante quindi dal Catauso) si apriva una grotta che anni fa aveva visitato vedendovi anche un corso d'acqua. Trovammo senza difficoltà l'impresso ma il nostro entusiasmo fu immediatamente soffocato dalla constatazione che la grotta era stata quasi interamente riempita di terra e sassi, nonostante ciò decidemmo di scavare. L'infame buco ci vide impegnati a più riprese nel disperato tentativo di riportare alla luce idele carburato l'originario condotto per il momento poco assomigliante alla caverna descritta da Valerio. Con l'aiuto di complicati paranchi riuscimmo a spostare grossi macigni e numerose secchiate di terra, portando la cavità ad uno sviluppo di non oltre una decina di metri e raggiungendo quella che potrebbe sembrare la volta della grotta nel punto in cui questa piega a pozzo, ipotesi questa tanto probabile quanto poco ottimistica dal momento che sarebbe necessario scavare per tutto il tratto verticale. Intanto la mole di detriti accumulati all'esterno ha preoccupato la madre di Valerio, la quale, non essendo al corrente dei nostri scavi, ha chiamato i Carabinieri che hanno perquisito la zona e caccia di qualche fuggiasco. Più fortunata invece è stata la discesa nel pozzetto "Speranza" sull'altipiano delle Bocche, presso Rovere. La cavità consiste per ora in un pozzetto di circa sette metri che si apre all'interno di una dolina e ingoia un modesto ruscelletto con una cascatella che rende assai scomoda la permanenza sul fondo allagato. L'acqua defluisce in una fessura nella quale sembra esservi una possibile prosecuzione percorribile. La grotta si trova inoltre in una posizione assai interessante visto che drena l'acqua di un grande anfiteatro e che nei pressi c'è il lago che alimenta la risorgenza di Stiffe. B'la volta buona?



Schizzo dell'ingresso dell'antro di Sonnino.



Schizzo della dolina-pozzetto di Bocca di Mezzo.